



RAFFAELLO Sanzio (Urbino 1483, Roma 1520)

Il Cardinale Tommaso Inghirami (1515-16)

Olio su legno, 91 x 61 cm

- Galleria Palatina (Palazzo Pitti), Firenze, Italia

- Isabel Gardner Museum, Boston, USA

Il ritratto mostra l'eminente uomo di lettere e bibliotecario di papa Leone X con un'espressione assorta, nell'atto di scrivere. Sembra che Inghirami abbia lavorato con Raffaello relativamente ai lavori della Stanza della Segnatura. Il ritratto è eccezionale per la sua profondità e per i suoi colori vibranti e pieni di vita, senza risultare peraltro eccessivamente presupponente.

Esistono due copie del dipinto, una a Boston e l'altra in Palazzo Pitti. Gli esperti hanno avuto pareri discordanti su quale sia l'originale, ma la disputa è inutile e, tutto sommato, i dipinti sono molto simili: la struttura fisica del cardinale è più massiccia nel ritratto di Boston e più snella in quello di Palazzo Pitti. In generale gli esperti sostengono che entrambe le copie sono da ascrivere a Raffaello e che la copia di Boston è antecedente e databile verso il 1512-1514.

Il rosso della veste del Cardinale domina il ritratto. Lo strabismo dell'Inghirami, un difetto fisico che l'artista riporta fedelmente, si stempera nella posa assorta dello studioso. Senza idealizzarne la figura, ma anche senza cadere in un naturalismo spiacevole, Raffaello mantiene un armonioso equilibrio tra realismo e celebrazione del personaggio.